

Se muore l'avvocato durante il processo che succede?



Morte dell'avvocato difensore e interruzione automatica della causa: per la Cassazione c'è nullità di tutte le attività processuali successive.

Tanti anni fa, hai incaricato un legale di difenderti in una causa. Il processo, da allora, non è mai giunto a conclusione. La sorte, tuttavia, ha voluto che, nel frattempo, morisse proprio il tuo avvocato. Tra qualche giorno, ci sarà la prossima udienza e non sai come comportarti: chi ti difenderà in quella occasione? Hai provato a telefonare allo studio legale, ma nessuno ti risponde. Non hai idea di cosa preveda la legge in un'ipotesi del genere: se ti spetti un rinvio per nominare un nuovo difensore o se te ne verrà affidato uno dall'ufficio, se resterai sprovvisto di tutela o se il processo si interromperà automaticamente. Insomma, **se muore l'avvocato durante il processo che succede?**

I chiarimenti sono stati forniti dalla Cassazione con una recente sentenza **[1]**. Ecco cosa prevede, a riguardo, il Codice di procedura civile.

Morte dell'avvocato e interruzione del processo

Quando una parte è rappresentata in giudizio da **un unico avvocato**, alcuni eventi che riguardano quest'ultimo causano l'**interruzione automatica del processo**. Se, invece, la parte è **rappresentata da più avvocati** autorizzati a difendere la parte in modo disgiunto (ossia anche uno solo per volta e non tutti insieme), non si verifica alcuna interruzione.

In particolare, l'[articolo 301 del Codice di procedura civile](#) stabilisce che il processo si interrompe automaticamente al verificarsi dei seguenti fatti:

- **morte dell'avvocato;**
- radiazione dell'avvocato dall'albo professionale;
- sospensione dell'avvocato dall'albo professionale. Terminato il periodo di sospensione il processo prosegue senza necessità di una nuova procura alle liti, né di una nuova costituzione in giudizio: è sufficiente che l'avvocato già costituito riprenda a svolgere le proprie funzioni in base alla precedente procura **[2]**;
- cancellazione dell'avvocato dall'albo per motivi disciplinari **[3]**.

Se, invece, l'avvocato si cancella dall'albo per sua stessa volontà, il processo non viene interrotto **[4]**.

Che significa interruzione del processo per morte dell'avvocato?

La **morte dell'avvocato** comporta l'**interruzione del processo**. Tale interruzione si verifica **in automatico** dal giorno in cui si verifica il decesso, senza quindi che vi sia bisogno di dichiarazioni al giudice o di notifiche. L'effetto, quindi, si verifica a prescindere da qualsiasi formalismo, richiesta o eccezione.

Non solo. L'interruzione opera anche se il giudice e gli altri avvocati **non sono a conoscenza della morte dell'avvocato** e magari scambiano la sua assenza in tribunale per una dimenticanza o disinteresse.

L'interruzione comporta il **divieto di svolgere qualsiasi attività processuale**

dopo la morte del difensore. Ma chiaramente, se il giudice non viene informato del decesso, il processo verosimilmente proseguirà, pur nell'assoluta buona fede delle altre parti. Ebbene, in tal caso, secondo la Cassazione, tutte le ulteriori attività poste in essere dopo l'automatica interruzione del processo dovuta alla morte dell'unico avvocato sono da considerarsi **nulle**, ossia come se non fossero mai state compiute. Non hanno cioè valore e devono essere **rifatte da capo**.

Quindi, la parte il cui **unico avvocato difensore è morto** e, ciò nonostante, abbia visto proseguire la propria causa in assenza di qualsiasi difesa in proprio favore può chiedere l'annullamento del giudizio.

L'assistito potrebbe, però, per tempo - ossia prima dell'udienza successiva al decesso del proprio difensore - nominare un nuovo professionista che sostituisca il precedente. In tal caso, il processo prosegue regolarmente.

Attenzione però: la **nullità del giudizio per mancata interruzione della causa** può essere rilevata solo dalla parte interessata (magari facendo appello o ricorso per Cassazione) e non anche dal giudice o dalle controparti. Se, invece, quest'ultima decide di non sollevare alcuna eccezione, il processo resta valido.

È chiaro, quindi, che la nullità verrà fatta valere solo quando l'assenza dell'avvocato abbia determinato un pregiudizio nella difesa del suo assistito. Se, invece, questi rimane soddisfatto dall'esito del giudizio nonostante l'assenza del suo difensore, è suo diritto lasciare le cose come stanno e "sanare" in questo modo la nullità. Quindi, tutte le attività compiute, in assenza di contestazione, si considereranno valide.

Come annullare un processo per morte dell'avvocato

Se, nonostante la **morte dell'avvocato**, il processo prosegue è diritto della parte chiederne la nullità **con l'impugnazione** ossia proponendo appello o ricorso per Cassazione. Bisognerà, quindi, rispettare i relativi termini previsti dalla legge (30 giorni per l'appello e 60 per il ricorso in Cassazione se c'è stata notifica della sentenza; oppure 6 mesi se non c'è stata la notifica).